

il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



Entriamo in questi giorni nel nuovo anno 2023, lieti di aver vissuto il Natale di Gesù e ben consapevoli dell'importanza non passi invano, non resti uno dei tanti. Vorrei rivolgere per questo a tutti un semplice invito, un augurio, parafrasando la frase di Dante, **“uscire insieme fuori a riveder le stelle”**. Il sommo poeta ne parla nella Divina Commedia al

Cantico XXXIV dell'Inferno, ultimo versetto che – come tutti i finali delle tappe del suo viaggio – anche questo si chiude col riferimento alle stelle. Dante ha compiuto il suo viaggio attraverso l'inferno guidato da Virgilio e dopo un lungo cammino di purificazione si prepara a salire, attraverso il Purgatorio, fino al Paradiso, compiendo un percorso verso la speranza, teso al desiderio della redenzione, desideroso di essere avvolto dalla luce di Dio. E proprio nel momento in cui i due si lasciano alle spalle l'inferno, ecco riescono **“a riveder le stelle”**.

Mi pare di poter dire che – in questo nostro tempo – fatichiamo ad **“uscir fuori insieme”** e a **“riveder le stelle”**. Separo volutamente questa espressione, perché **“uscire fuori”** è espressione che qualifica un vero e proprio Esodo. In un certo senso **“è Pasqua”** (= passaggio), cioè mettersi in cammino, non stare fermi, bloccati da un immobilismo sterile e pigro, chiusi nella convinzione che il principio del **“si è sempre fatto così”** sia sempre eternamente vero e applicabile a tutti e a tutto. Uscire fuori è darsi da fare, non attendere inoperosi o semplicemente pretendere che le stelle escano da sole, automaticamente, come per incanto...

Torno sul concetto del **“coraggio di FARE PASQUA”**, cioè disporsi a compiere una svolta epocale, decisiva nella vita e nel proprio cammino personale, ecclesiale, sociale, umano. Penso a questo riferendomi anche ai diversi livelli di Chiesa universale, diocesana, decanale e di Comunità pastorale: quante volte ci siamo sentiti dire dal Papa Francesco, dal Vescovo Mario, dai preti, che da soli non ce la possiamo fare, che da questo tempo di **“permacrisi globale”** se ne esce solo insieme. Forse è proprio questo il momento in cui prender la rincorsa, suonare la carica, darsi la spinta per uscire fuori, carichi di speranza e di fiducia, consapevoli che le stelle ci attendono e circondano. Esse abitano il cielo e brillano sempre: probabilmente siamo noi a dover imparare a spostare le nubi, a saperci guardare attraverso, a riconoscere i segni di bene che come piccole stelle preziose si

IL GRIDO DI SPERANZA DEL NATALE: USCIAMO INSIEME FUORI A RIVEDER LE STELLE



accendono anche nel buio dei nostri giorni e del nostro tempo. Ne faccio **“brillare due”** che si sono accese per me nei giorni prima del Natale, ma lascio a ciascuno di voi il compito di riconoscerne altre dentro la vostra vita e di accenderne di nuove anche ora, rientrando nel tempo ordinario.

La prima l'ho raccolta domenica 18 dicembre, nel pomeriggio in Oratorio, quando entrato in ritardo (causa vespero) in salone, a recita di Natale già oltre la metà, ecco dal palco la voce di un attore che urla – secondo il copione –: **“La Festa di Natale per me è una cosa terribile!”**. Poco distante da me una bimba seduta per terra – più o meno di 2 o 3 anni – risponde ad alta voce: **“Non è vero che Natale è una festa terribile! È Bellissima!!!”**. Quella frase è stata una sorta di **“recita nella recita”**, improvvisata certamente, e capace di portare stupore e un sorriso sul volto di chi era vicino. In quel momento mi sono risuonate alla mente le parole del Salmo 8: **“Con la bocca dei bimbi e dei lattanti, Signore, affermi la tua lode”**.

Una seconda stella è brillata per me tre giorni prima di Natale, quando girando dai malati per confessarli e portar loro l'Eucarestia sono capitato a casa di una **“diversamente giovane”** signora (ultra-novantenne). Mi ha accolto con un sorriso e con il volto rigato da alcune lacrime di commozione e gioia, mentre mi mostrava il piccolo presepe di legno che stringeva tra le mani dicendomi: **“Guardi che bello don! Domenica mattina sono stati qua i suoi ragazzi, un po' chiassosi eh... quei quattro ...; ma mi hanno lasciato questo piccolo presepe, la lettera del vescovo per i malati e un bigliettino di auguri dei preti e della Parrocchia. Grazie: sono stati un raggio di luce in una giornata buia”**.

Forza allora, non ci resta che uscire fuori insieme, talvolta per cercare, talora per accendere, a volte anche solo per contemplare quelle stelle che Dio ogni giorno accende in cielo e sulla terra per ricordarci dove abita la Luce vera che **“viene nel mondo”**, capace di sconfiggere anche le tenebre più buie.

**Andiamo insieme, a riveder le stelle,
tenendo accesa la luce di Dio che abbiamo dentro.
Buon anno!**

don Federico

LA SETTIMANA

Appuntamento dal 21 al 31 gennaio - Mobilitati

L'inizio del nuovo anno ci porta la tradizionale "Settimana dell'educazione", vissuta nei giorni che vanno dal 21 al 31 gennaio, tra le ricorrenze di due patroni della gioventù, sant'Agnes e san Giovanni Bosco, dove le comunità educanti ambrosiane si attivano per approfondire insieme alcuni temi, per progettare, per condividere la preghiera e lo scambio fraterno nel cammino di cura dell'educazione dei più giovani.

PROPOSTA INDIVIDUALE PER EDUCATORI

Solo chi ha cura del proprio cammino spirituale può accompagnare i più piccoli nel percorso di fede, così non c'è modo migliore che mettersi alla scuola del Signore Gesù per imparare a pregare: gli educatori impegnati nei percorsi di pastorale giovanile potranno sperimentarlo con un agile strumento di meditazione e preghiera realizzato dalla diocesi in questa specifica occasione, in linea con il tema guida di tutto l'anno pastorale, improntato proprio sulla preghiera.

Si tratta di un libretto in dieci tappe che invita gli educatori dei preadolescenti, adolescenti e diciottenni a mettersi alla scuola di Colui che è il solo Maestro di preghiera per ciascuno di noi: il Signore Gesù. Lui che ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre!" può aiutare chi è impegnato nel servizio educativo dei ragazzi e delle ragazze, a mettersi in sintonia con uno stile di preghiera che è una trasmissione diretta fra maestro e discepolo. I brani del Vangelo che vengono offerti guidano la riflessione che - nel testo - è sempre un calarsi nella vita, in relazione al proprio impegno ma anche alle proprie scelte di fede.

Il libretto si intitola "Abbà, Padre!" e si mette dunque alla scuola più autorevole, quella di Gesù. Gli educatori sono così invitati a ritagliarsi uno spazio per "sostare" con Dio e lasciarsi istruire da Lui, anche su come educare i ragazzi a loro affidati, lasciandosi interrogare dal Vangelo e da quanto Gesù dice, fa, insegna, vive in prima persona. Impegnarsi a pregare come Gesù è dunque l'obiettivo alto che ogni educatore si può dare, sapendo che è Gesù stesso che ci dona il suo Spirito per entrare in quella comunione speciale con Dio che nessuno può avere da solo e che pure è concessa a tutti. La rivelazione che ci viene data, il mistero dell'incarnazione, la vita stessa di Dio che ci viene incontro nel suo figlio Gesù sono la chiave per plasmare la propria vita, le proprie azioni, il proprio servizio imparando dal solo che merita l'appellativo di "Maestro" e rivolgendosi a Colui che è il solo che possiamo autenticamente chiamare "Abbà, Padre!".

PERCORSI DECANALI DI FORMAZIONE

Il contesto della settimana dell'educazione dà lo spunto per sottolineare l'importanza della formazione in ambito educativo: il decanato prevede diverse occasioni da non perdere per educatori, catechisti e allenatori in questo prossimo periodo.

• **Per gli educatori** ci saranno due appuntamenti che li aiuteranno ad approfondire la relazione educativa, sottolineando alcune strategie e attenzioni da avere nell'ambito dell'approccio con i ragazzi, aiutati in un primo incontro dalla riflessione di don Stefano Gui-

CORSO di formazione per **EDUCATORI** di tutte le parrocchie del **DECANATO VALLE OLONA** in 2 incontri:

IL CUORE DELL' EDUCATORE
Guidare i ragazzi con il giusto stile

1° incontro
MARTEDÌ 24 GENNAIO
ORATORIO SAN CARLO
Gorla Maggiore, via Cesare Battisti 32
ORE 20.45

2° incontro
LUNEDÌ 6 FEBBRAIO
ORATORIO SACRO CUORE
Castellanza, via Adua 2
ORE 20.45

dare conferma di partecipazione al proprio sacerdote

Due serate di **FORMAZIONE** per approfondire, con l'ausilio di esperti le opportunità, le criticità e le attenzioni da avere nella **RELAZIONE EDUCATIVA CON I MINORI**.

di, direttore della FOM, e invitati poi ad un secondo incontro per la ripresa e il confronto di quanto sarà precedentemente emerso.

• **Per i catechisti** saranno proposti due percorsi: uno pensato soprattutto per chi ha meno esperienza, e un altro, tenuto dall'equipe di don Matteo Dal Santo, re-

DELL'EDUCAZIONE

giovani e adulti - formarsi per formare

sponsabile diocesano per la catechesi, dal titolo "Formazione alla partecipazione liturgica".

I primi due incontri si svolgeranno a gennaio presso il nostro oratorio di San Stanislao e saranno tenuti da una psicologa e un'educatrice, supportate dalle catechiste dell'equipe Decanato Valle Olona, invitando al confronto e la riflessione attorno a quei ragazzi che sempre più spesso si incontrano nei gruppi di catechesi, che fanno confusione, che hanno sempre l'impellente bisogno di dire qualcosa, che disturbano con la voglia di farlo, oppure che si eclissano e partecipano passivamente agli incontri.

A febbraio invece si terranno quattro incontri per il secondo corso, presso l'oratorio di Solbiate Olona, di cui contenuti e modalità sono ancora da confermare.

• **Agli allenatori** sarà dedicato un incontro a fine febbraio durante la settimana in cui il nostro decanato ospiterà la speciale fiaccola che nella diocesi ambrosiana invita gli oratori a prepararsi ai Giochi olimpici Invernali del 2026, puntando sull'educazione delle

giovani generazioni ai valori che nello sport mirano alla crescita della persona.

UNITI NELLA PREGHIERA

"Sostare con Te" è lo slogan che in questo anno pastorale invita tutti a soffermarsi in preghiera nel rapporto con Gesù: è quanto di meglio possiamo fare per condividere la passione educativa che è alla base della vita dell'oratorio nella collaborazione fra i vari soggetti della comunità educante. Un'occasione importante che ci raduna intorno a Gesù è la Messa nella ricorrenza di San Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù: l'appuntamento sarà martedì 31 gennaio alle 18.00 nella chiesa di Santa Maria Assunta per i ragazzi delle elementari e delle medie con le loro famiglie. Nella stessa data l'appuntamento per la celebrazione eucaristica adolescenti, 18enni e giovani sarà alle 21.00 con il resto del decanato a Olgiate Olona nella parrocchia San Giovanni Bosco.

Don Simone

CARNEVALE IN ORATORIO

Il carnevale ambrosiano si festeggia a Milano, e ovunque venga osservato il rito ambrosiano, circa una settimana dopo rispetto al resto d'Italia. La data non è fissa, ma varia ogni anno secondo il calendario liturgico in riferimento alla celebrazione della Pasqua. La parola "carnevale" deriva, infatti, dal latino "carnem levare" segnala i giorni che precedono la Quaresima, in cui si osserva il digiuno della carne.

Proprio l'interpretazione del digiuno quaresimale è all'origine del carnevale ambrosiano, che non termina il Martedì Grasso ma il sabato successivo. Una leggenda popolare sostiene che fu il vescovo Ambrogio a dare origine alla tradizione. Partito per un pellegrinaggio dicendo che sarebbe tornato per il carnevale, fece ritardo. La città scelse di aspettarlo, prolungando il carnevale e posticipando l'inizio della Quaresima.

In realtà la lunghezza del nostro carnevale ambrosiano, deriva dall'osservanza della sua durata originaria: fino al VII secolo quest'uso era molto diffuso. Non sono quindi i milanesi che l'hanno allungato, ma gli altri che l'hanno accorciato... Infatti quando Sant'Ambrogio era Vescovo di Milano era arrivato da Roma un pronunciamento secondo il quale la Quaresima doveva durare 40 giorni (gli stessi passati da Gesù nel deserto). Se nel conto si comprendevano le domeniche, in cui non si digiuna, si poteva allungare il Carnevale di cinque giorni, tanti quante sono le domeniche del periodo di Quaresima. Sant'Ambrogio, che aveva una diocesi che godeva di particolari privilegi, incluse le domeniche, allungando così di cinque giorni il periodo carnevalesco.

Il carnevale non è propriamente una festa religiosa ma per le comunità cristiane è un'occasione importante di respirare in oratorio un clima di coinvolgimento per i ragazzi e le loro famiglie nella preparazione dei costumi, delle animazioni, dei momenti aggregativi.

Ecco allora che ci prepariamo a viverlo nuovamente alla fine del mese febbraio con la classica festa della domenica grassa e le tradizionali frittelle che aspettiamo di mangiare insieme dal periodo pre pandemia.

Nelle domeniche precedenti i pomeriggi oratoriani ci vedranno impegnati in attività di laboratorio per preparare maschere, decorazioni, e tutto quello che aiuta a dare gioia e colore.

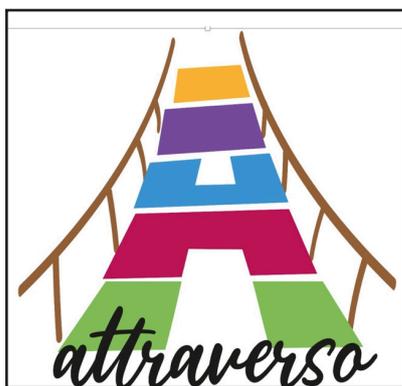


ADOLESCENTI IN CAMMINO

Novità e bellezza di servire

Il cammino di fede del gruppo Adolescenti della nostra comunità quest'anno è partito con alcune novità. La prima è che gli adolescenti di Fagnano e Solbiate compiono assieme il percorso di catechesi del sabato: è una nuova e stimolante avventura, che non solo ci porta ad essere un gruppo numericamente ampio (circa ottanta!), ma permette a tutti noi, educatori e ragazzi, di fare nuove conoscenze e amicizie.

La seconda è che a orientare il nostro cammino sono le nuove linee guida della Pastorale degli adolescenti per la Diocesi di Milano, recentissima pubblicazione della Fondazione Oratori Milanesi. Il progetto educativo, dal nome Attraverso,



utilizza la metafora di un ponte che l'adolescente è chiamato ad attraversare per entrare in relazione con Dio, direzione del suo percorso. Pedagogisti e educatori hanno evidenziato le cinque aree vitali più importanti che un adolescente attraversa lungo il ponte del suo cammino di crescita: affettività,

identità, domande di senso, libertà, diversità e intercultura, rapporto con il mondo e servizio. Chiave di volta di questo nuovo metodo educativo è il ruolo fondamentale dell'esperienza, unità base che scandisce la proposta educativa in tre fasi: preparare l'esperienza con stimoli e domande, viverla e rileggerla, per riflettere su ciò che si è vissuto e farne tesoro per la propria crescita.

Il nostro percorso di fede è formato anche da esperienze che i nostri adolescenti vivono a livello diocesano, come la Notte dei Santi, occasione per ricordarci della santità cui ciascuno di noi è chiamato attraverso le vite di santi raccontate dalle vetrate e statue del nostro Duomo (il 2023 ha in serbo diversi eventi che non vediamo l'ora di vivere insieme!), o all'interno della nostra realtà. Il tempo di Avvento, in particolare, è stato un periodo ricco di possibilità per loro di mettersi al servizio dell'intera comunità: alcuni si sono, infatti, impegnati nell'animazione, chi come aiuto-catechista, chi come animatore, delle domeniche insieme per i ritiri dell'iniziazione cristiana, altri hanno contribuito all'allestimento dello spettacolo di Natale e alla realizzazione dei lavoretti natalizi, altri ancora hanno animato la Novena e tutti hanno donato il loro tempo per consegnare un pensiero natalizio ai nostri ammalati a nome di tutta la comunità. Tuttavia, centrali nel nostro cammino rimangono gli incontri di catechesi del sabato; nel primo periodo dell'anno, abbiamo scelto di proporre esperienze legate all'area vitale della diversità: abbiamo cercato di fare i conti con i pregiudizi che ciascuno di noi ha e ci siamo messi in gioco per aprire gli occhi e riconoscere la bellezza unica e autentica del prossimo che sta a noi accanto.

Sara Pieretti

Una luce accesa nella comunità

Fare bene il bene. Questo lo slogan che ci ha accompagnato negli ultimi incontri adolescenti. Ci siamo messi all'opera, a cuore aperto, per aiutare in qualche modo i nostri fratelli ucraini che hanno vissuto un Natale diverso rispetto al nostro. Questo ci è stato raccontato da Marina, una signora ucraina con sua figlia di poco più piccola di noi e alcune sue amiche connazionali. Le loro lacrime e le loro parole ci hanno fatti sentire vicini a questo popolo che soffre, così abbiamo deciso di adoperarci per donare loro un sorriso e un dono natalizio. Il 17 dicembre abbiamo portato in oratorio vestiti, coperte, pile, giocattoli e molto altro e, smistando e impacchettando tutto ciò, ci siamo sentiti parte della vita delle persone a cui verranno donate queste cose. Così abbiamo deciso di mandare anche un messaggio di vicinanza con gli auguri Natalizi: dietro ogni oggetto c'è una storia, una vita, una persona vera!

Per "rileggere" questa bellissima esperienza fatta insieme abbiamo utilizzato un metodo diverso, che apre le porte della nostra piccola famiglia Ado a tutta la comunità: il nuovissimo profilo Instagram del gruppo chiamato @adolucenti. L'utilizzo del social ci permette di adottare strade alternative per creare relazioni all'interno del nostro gruppo, ma non solo. Ciò che proviamo, che ci domandiamo e che condividiamo agli incontri lo riproponiamo sul profilo, in modo che le nostre emozioni e le nostre domande, quelle che ci muovono ad essere Adolescenti del XXI secolo possano essere comprese da tutti. Rileggere l'esperienza attraverso questa modalità, inoltre, ci permette di fissarla nella mente e nel cuore, aiutandoci a fermarci per riflettere su un'azione che ci ha coinvolti prima fisicamente.

Proprio in questo senso va anche la proposta (di cui seguirà data precisa) di una serata dedicata alle Famiglie degli Ado, dove, come comunità educante, cercheremo di coinvolgerle raccontando e provando insieme questo nuovo metodo educativo, raccogliendo e condividendo opinioni e consigli.



Elisabetta Forlani

GRANDEZZA DI UN PICCOLO GESTO

Suggestiva la visita agli ammalati della comunità

Come ogni anno, anche in questo Avvento i ragazzi di Sirio hanno visitato i malati della nostra comunità per portar loro un regalo, una preghiera e un sorriso. È sempre un momento molto intenso e prezioso, sia per gli anziani che si vedono entrare in casa ragazzi e giovani che si ricordano di loro e dedicano loro parte del proprio tempo, sia per i ragazzi che si rendono concretamente strumenti di bene per persone che non conoscono e da cui non si aspettano nulla in cambio, ma da cui ricevono tanta gratitudine e spesso qualche lacrima.

PENSIERO DI NICHOLAS

“Quando siamo partiti i nostri educatori ci hanno dato da portare dei presepi di legno, una preghiera e un pensiero della comunità. Ci hanno anche dato una dritta, ad esempio su come comportarci o cosa dire per continuare il discorso con persone anziane e malate che non conosciamo. Quando siamo entrati nelle prime case noi ragazzi eravamo abbastanza spiazzati perché non sapevamo come esprimerci o come interagire:

eravamo timidi. Dopo ci siamo “sbloccati”, cioè abbiamo iniziato a dire tutte le cose da soli e a continuare il discorso. Potevamo stare solo pochi minuti perché avevamo anche altre case da visitare, ma in quel breve momento si provava una strana sensazione, siamo arrivati ad un certo punto pure a interagire con la persona che avevamo da-



vanti, che magari era cieca e le leggevamo la preghiera o magari era seduta e non poteva alzarsi. **Per noi ragazzi è stata un'esperienza bellissima**”.

PENSIERO DI MATILDE

“L'esperienza della visita agli ammalati è stata molto bella. **All'inizio è stato un po' difficile parlare a persone nuove mai viste prima, ma dopo un po' sono stata coraggiosa e tutto è diventato più facile:** mi era proprio cresciuto il desiderio di entrare in casa di queste persone solamente per farle felici. Gli

molto: ci ha tenuti in casa sua un po' di tempo in più invece dei soliti cinque minuti perché, nonostante fosse quasi totalmente sorda, voleva che una persona suonasse al pianoforte una canzone di Natale. Questa signora mi ha parlato delle passioni che aveva da giovane e cosa le piaceva fare da piccola ed è stato molto interessante, perché faceva molte più cose di quante ne faccia io adesso a 13 anni. Quest'esperienza mi ha aiutato a capire che è importante che anche le persone che non possono andare da nessuna parte ricevano gli auguri di Natale da noi persone giovani che abbiamo la possibilità di renderli felici con poco. Penso che lo vorrò rifare in futuro con le mie amiche o anche senza perché mi sono divertita tanto. **Fare del bene per stare bene insieme: non è forse questo lo spirito del Natale?** Questa è una delle ricorrenze a cui noi educatori più teniamo, perché crediamo fortemente nella grandezza di un gesto così semplice che non costa assolutamente nulla, ma dona in cambio il vero spirito di comunità: ricordarsi e cercarsi continuamente perché ognuno di noi è tanto importante.

*Elisabetta Colombo,
Nicholas Fonti, Matilde Zuccarato*

CHIERICHETTI, ARRIVANO ANCHE LE RAGAZZE

Come ormai di consueto in questo periodo, il gruppo chierichetti della Comunità Pastorale è alla ricerca di forze nuove e fresche per rinnovare il suo “organico”. Chi può farlo? Novità importante da quest'anno: oltre ai ragazzi, anche le ragazze possono aderire alla proposta. Basta frequentare una classe dalla III elementare in su e partecipare ai rispettivi cammini di catechesi.

Come fare? Bisogna compilare il modulo che sarà possibile ritirare a catechismo e riconsegnarlo imbuendolo nella cassetta della posta di Don Simone, lasciandolo nelle sacrestie delle chiese oppure domenica 29 gennaio pomeriggio, direttamente al banchetto organizzato appositamente in oratorio in occasione della festa della famiglia.

Per chi è interessato c'è già un appuntamento particolare da segnare sul calendario, domenica 22 gennaio in occasione della festa di San Gaudenzio tutti i chierichetti e i loro genitori, dopo la messa solenne delle 10:00, sono invitati a partecipare a un incontro in oratorio San Stanislao insieme al rettore del seminario don Enrico Castagna, può essere l'occasione per conoscere i responsabili del gruppo e i ragazzi che con gioia svolgono questo importante servizio per la Comunità. È bello quando le celebrazioni nelle nostre tre chiese sono animate dai chierichetti, risultano più coinvolgenti e ci aiutano nella preghiera. Invitiamo tutti a incentivare questo servizio.

Simone Giorgetti

BENEDIRE LE FAMIGLIE

Dall'antica tradizione alle nuove proposte

Abbiamo notizie storiche di una particolare preghiera nelle case, fatta in occasione del S. Natale a Milano, che ci riportano al IV secolo. La Comunità cristiana milanese, nata da migranti di origine orientale giunti con il vescovo Anatalo, conservava l'uso di raccogliersi a pregare nelle case bruciando incenso. La Chiesa d'Oriente

ha da sempre letto l'Incarnazione del Signore come il cuore pulsante e amante del Vangelo e della Salvezza del genere umano: il Verbo/Logos, diventando uomo, riporta nella comunione della Trinità la "carne umana" che la disobbedienza di Adamo aveva reso ad essa estranea. Giovanni annuncia che "Ha posto la sua tenda/dimora, in mezzo a noi": per questo si annuncia il "bene", si "bene-dicono" le nostre dimore.

Ne è nato, modificandosi un po' in vario modo, lungo i secoli, l'uso tradizionale che conosciamo: nel nostro Rito Ambrosiano si benedicono le famiglie dentro la loro dimora nel periodo prenatalizio.

È gesto non solo sacrale, ma pure identitario: le "case vicine" (in greco "parà-oikias") si riconoscevano come unica Comunità cristiana, la "Parrocchia". Nella civiltà rurale tutto questo era contenuto in modo emblematico dalla Benedizione nei "cortili". Che non erano, come oggi, dei "condomini in orizzontale" dove ogni appartamento ha il "suo" campanello, ma dimore che convergendo su una corte unica portavano i loro abitanti a condividere spazi e vita. Condivisione che spesso ospitava screzi, ma favoriva pure solidarietà. Rimangono, nella mia memoria di bambino, immagini di quella cultura secolare. Le porte avevano la serratura, ma si usava solo per assenze lunghe. Se usciva per il mercato mia mamma bussando alla vicina (uscio a uscio, "piano di sopra" di una casa colonica) diceva: "Sciura Santina, g'ho de andà al mercà. La ghe dà un oeucc ala mia porta?" e andava tranquilla. Atteggiamento analogo mi è accaduto di cogliere quando veniva il Parroco per la benedizione. Qualcuno che doveva proprio assentarsi diceva a una



signora con uscio sulla corte: "Sciura Ida, gh'è de vegnì al sciur curat ma mi gho propi de andà via: ghe lasi anca l'ufèrta, la ga dis per piasé de benedì la mia cà? La porta l'è verta". Oltre all'aspetto sacrale e identitario, il gesto rivestiva anche una funzione relazionale significativa. Faceva sentire ognuno parte di

una stessa famiglia, come per i matrimoni e i funerali. Questo contesto culturale non ha resistito alle restrizioni temporali imposte dal lavoro, ma ancor più alla conquista della casa "proprietà", contenitore delle comodità e ricchezze della famiglia, che devono essere custodite e difese. Campanello, serrature, cancelli ...il nuovo contesto abitativo muta il senso della "Benedizione": conserva il suo aspetto sacrale, ma ne oscura fin quasi a eliminarle le caratteristiche identitarie e relazionali.

Che cosa fare di questo gesto, peraltro tradizionale e desiderato da molti: abolirlo o rinnovarlo, e come? Nessuno lo sa bene. Si sono fatti esperimenti ma non si è avuta una risposta convincente.

Ritengo che la scelta fatta nella nostra Comunità Pastorale sia, ad ora, la migliore: mantenere l'usanza, comunicare l'ora approssimativa del passaggio di chi benedice e fornire la possibilità di segnalare (cartoncino da esporre) la propria volontà di ricevere la Benedizione.

Ricordando che la vera e permanente Benedizione, per la vita di ognuno e per la storia del mondo, sta nel fatto che "Il Lògos/Verbo è divenuto carne e a coloro che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio" (Gv 1,12.14). E noi possiamo accoglierlo vivendo il nostro essere "chiesa", cioè persone unite in una Comunità dove si cerca di far crescere la fraternità, ascoltando insieme (e leggendo personalmente) la Parola, vivendo la celebrazione dell'Eucaristia/Memorale del Verbo fatto carne che è Gesù, "mangiando" questa Carne che Egli dona continuamente "per la vita del mondo" (Gv 6, 51).

Don Mario

LA CATENA DELLA BONTÀ'

Caritas, iniziative in aiuto delle famiglie in difficoltà



“Pronto, è la Caritas? Volevo sapere se ritirate vestiti usati in buono stato? Come posso fare se volessi dare un contributo alla Caritas?”. Ecco alcune delle domande che ci sentiamo rivolgere da non poche persone della nostra comunità; persone che abitualmente frequentano i nostri oratori ma anche persone che difficilmente incontriamo nei nostri oratori o nelle nostre chiese. Il tempo difficile della pandemia che abbiamo vissuto e che ancora in parte stiamo vivendo, ha risvegliato in tante persone un sentimento di solidarietà verso coloro che vivono momenti di difficoltà ancora maggiori rispetto a tutti gli altri.

Abbiamo riscoperto, qualora ce ne fosse stato bisogno, che nella nostra comunità ci sono persone, e non poche, che in maniera silenziosa e costante, trovano modo di offrire tempo, o generi di prima necessità, da destinare a famiglie che faticano a “tirare fine mese” o perché prive di lavoro o perché il salario che guadagnano non permette loro di affrontare le spese sempre più crescenti.

Per affrontare questa difficile situazione, come Caritas parrocchiale abbiamo realizzato, con la collaborazione di diverse persone, iniziative che ci hanno permesso di sostenere le sempre più crescenti richieste di aiuto. Proviamo a dare qualche numero:

- Quest'anno la Caritas parrocchiale ha contribuito ad aiutare **89 persone**, di cui **53 adulti** e ben **36 minori**. Parte di questi minori sono seguiti dagli operatori del CAV (Centro Aiuto alla Vita) che provvede ad aiutare le famiglie con bambini piccoli fornendo loro quanto necessario per una vita dignitosa per i loro figli. Sono state seguite dalla Caritas con iniziative di sostegno **17 famiglie italiane e 13 non italiane**

- **La guerra in Ucraina**, che purtroppo non sembra finire, ci ha coinvolti nell'assistenza di 16 persone ucraine di cui 8 sono minori

***Alcuni volontari Caritas**, in collaborazione con la

“Fondazione Rava”, hanno contribuito alla raccolta, nella Farmacia Comunale, di generi per la prima infanzia.

- **Nei supermercati Gigante, Unes e D+** è presente da tempo il Carrello Solidale che raccoglie generi alimentari e articoli di prima necessità donati dai clienti dei supermercati.

- **Domenica 6 febbraio nella Giornata della Vita**, vendita di primule per finanziare l'acquisto di beni per i neonati di famiglie in stato di necessità.

- **Domenica 6 novembre nella Giornata Caritas** con la vendita di riso davanti alle chiese sono stati raccolti fondi per aiutare alcune famiglie a superare momenti difficili.

- **Sabato 26 novembre la “Colletta alimentare”** ha visto una notevole partecipazione di gente e molti, con grande cuore, hanno contribuito a donare beni alimentari ai poveri.

- **Bolletta sospesa.** La difficile situazione internazionale e i rincari delle forniture energetiche ci hanno visti impegnati in quell'attività che abbiamo chiamato “bolletta sospesa”. Sono stati raccolti e girati sul conto della Caritas Ambrosiana € 4.200,00.

- **Salvadanaio solidale.** Ai ragazzi dell'iniziazione cristiana è stato fornito un salvadanaio solidale con l'invito a mettere i loro risparmi per aiutare le famiglie che hanno difficoltà a pagare le bollette e corrono il rischio di vedersi sospese le utenze.

Come vedete, le iniziative svolte dalla nostra Caritas e dai volontari che la animano, sono diverse e si realizzano grazie all'aiuto di tutte quelle persone, e non sono poche, che sentono forte in loro l'amore verso i fratelli. Perché Caritas si traduce in Amore ed è l'Amore che dà perfezione alle nostre opere.

Un Grazie a tutti, nessuno escluso.

Gli operatori Caritas e Cristoforo Biffi, diacono

SEDE CARITAS

*Ecco gli orari di apertura della sede Caritas
in Via Carducci 2.*

CAV: primo giovedì del mese ore 16-18

Caritas e Centro di Ascolto: venerdì ore 16-18

Guardaroba: venerdì ore 16-18, sabato ore 10-11,30

DON ALDO, UNO DI NOI

Il sacerdote ricorda il 30° di ordinazione alle Fornaci

Trent'anni sono passati da quando don Aldo Mascheroni è stato ordinato sacerdote, era il 13 giugno 1992. Finalmente, dopo essere stato per mesi "inseguito" (non è riuscito infatti ad essere presente alla festa patronale di settembre perché coincideva con quella della parrocchia di Cardano al Campo dove è parroco), lo scorso 8 dicembre festa dell'Immacolata, ha presieduto la messa in Santa Maria Assunta, ricordando il 30° della sua ordinazione sacerdotale e concludendo i festeggiamenti qui dove la sua vocazione ha avuto inizio.

Ma chi è don Aldo? Questa è una domanda che magari qualcuno si è posto, forse perché troppo giovane per averlo conosciuto oppure perché trasferitosi a Fagnano negli anni successivi alla sua ordinazione.

Ero bambina quando Aldo era seminarista. Lo ricordo in oratorio a Fornaci come un giovane semplice, umile, allegro, capace di mettere a proprio agio tutti. Potrei dire un ragazzo normale, "uno di noi", ma che sapeva coinvolgere nei giochi come nei momenti più seri della preghiera. Non lo vedevo da molto tempo, ma tutti questi ricordi sono riaffiorati quando è uscito dalla sacrestia per celebrare la messa. La sua emozione e commozione per essere tornato a Fagnano era evidente, come del resto anche la nostra nel rivederlo. In fondo non mi è sembrato troppo cambiato, se non per il colore grigio dei

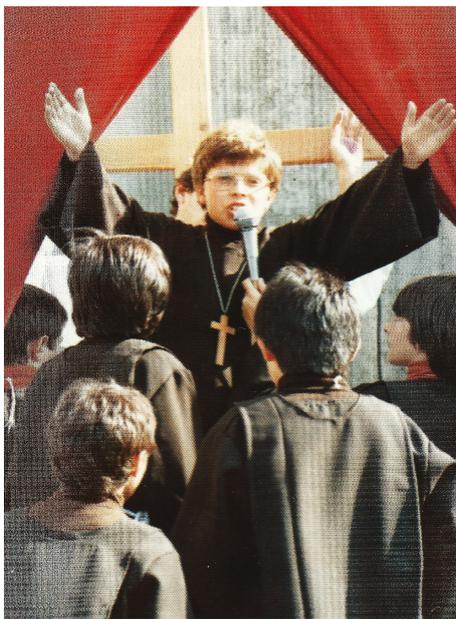


Foto storica: don Aldo da ragazzo in uno spettacolo parrocchiale

capelli. Però dalla sua omelia sono emerse le tappe del cammino percorso da lui in questi anni. Soprattutto l'emozione nel ricordare il luogo dove la sua fede è nata, cresciuta e si è precisata la sua vocazione. Mi sono chiesta come fosse iniziato tutto questo, come avesse potuto rispondere a quella chiamata che lo ha portato al sacerdozio: allora ero troppo piccola per saperne di più. Per questo motivo ho chiesto ad Antonio, memoria storica ed educatore in oratorio quanto Aldo era piccolo. Ecco come lo ricorda.

"Quando me lo sono visto uscire dalla sacrestia l'8 dicembre per la messa, non lo riconoscevo più. Capelli grigi, diritto come sempre, ma come se avesse avuto uno zaino sulle spalle, andatura "liturgica", voce chiara e sicura, ma non squillante come nei primi anni di ministero sacerdotale. Allora quando celebrava non aveva bisogno di microfoni, le sue

omelie erano chiare e lineari, quasi stampate, come uscite da un manuale di omiletica. La bellezza della sua riflessione durante la messa dell'Immacolata si percepiva plasmata dalla preghiera e dalla meditazione della Parola e ancorata alla vita. E il timbro della voce era quel "quid" in più, quell'ingrediente segreto, su cui egli ha costruito il suo ministero sacerdotale per 30 anni. Non conosco il percorso che l'ha forgiato così, ma ho ringraziato il Signore per averlo reso così bello. Di lui ho un vago ricordo ai tempi in cui "sgambettava" in oratorio quando io facevo l'animatore. L'oratorio era solo un prato intorno alla Chiesa di Santa Maria; "Piergiorgio Frassati" lo è diventato poi con don Germano. Avevamo organizzato una recita - non ricordo più il tema - ma ho stampata nella memoria l'immagine di lui vestito da fraticello ed era così bello... ma chi l'avrebbe mai detto che sarebbe diventato prete? Don Aldo è il classico prete, come tantissimi negli anni 70/80, cresciuto e maturato in oratorio. Non era un tipo speciale, non aveva carismi particolari, non ricordo fosse particolarmente "punta di diamante" in qualcosa. Non era un "boss dei compagni di leva". Metodico sì, preciso, bravo a scuola, obbediente a mamma e papà. Studiava fin quasi ad esaurirsi. Insomma, che cosa poteva venir fuori dall'oratorio delle Fornaci? Una frase simile credo di averla sentita anche nel

Vangelo a proposito di Gesù. Una parrocchia giovane, nessuna tradizione, solo una tenda per chiesa, un grande prato per oratorio e il trovarsi alla mensa dell'Eucaristia la domenica ha fatto sì che una comunità giovane e senza lustrini facesse da culla a una vocazione. In sacrestia, dopo messa, l'ho raggiunto per salutarlo e la sua stretta di mano e il suo 'ciao' mi sono sembrati ancora quelli dei tempi giovanili, quasi a sancire il fatto che la sua vocazione è anche "cosa nostra". E il suo grazie a Dio è anche il nostro, per avercelo dato come dispensatore della Sua presenza in mezzo a noi con l'Eucaristia".

Il legame di don Aldo con la nostra comunità in realtà non si è mai interrotto, anche quando - una volta ordinato - è partito per continuare a crescere e ad amare Cristo nei fratelli lasciandosi conformare a Lui. Lo si potrà magari incontrare, un giorno qualsiasi, per le vie del paese con sua mamma, o al cimitero per pregare sulla tomba del papà. Tante persone gli vogliono bene e lo ricordano perché è un esempio per la nostra fede. La celebrazione dell'8 dicembre, nella sua semplicità, è stata una bella occasione per pregare per lui e con lui, certi che "nulla lo potrà mai separare dall'amore di Cristo" (questo il motto dalla lettera ai Romani, scelto coi suoi compagni per l'ordinazione). Non smettiamo di rinnovare la nostra invocazione a Maria per le vocazioni sacerdotali di cui la Chiesa ha tanto bisogno.

Laura Moroni
e Antonio Andolfatto

GMG, VERSO LISBONA

Giovani di Fagnano e Solbiate insieme ad agosto in Portogallo

«Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). È questo il motto scelto per la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà dal 1 al 9 agosto a Lisbona, in Portogallo. Anche a noi giovani è richiesto in questi mesi di alzarci e di andare, forse con meno fretta di Maria, di uscire da noi stessi e di incominciare a sintonizza-

re il cuore con questo evento mondiale che radunerà da tutto il mondo intorno alla figura di Papa Francesco milioni di giovani, ognuno con la sua storia e con un proprio cammino di fede. Giovani cristiani credenti che vogliono dire a gran voce a tutto il mondo che vale la pena, ancora oggi, scommettere la propria vita sul Vangelo, che è bello ed entusiasmante camminare con Dio e vivere di quella gioia contagiosa che scaturisce dall'incontro con persone che amano Cristo con tutto loro stessi.

La GMG è allora il luogo per ritrovarsi assieme, per interrogarsi sulla propria vita e vocazione, per fare esperienza della Chiesa universale, ma soprattutto per condividere la propria fede.

Mossi dal desiderio di poter fare esperienza di tutto questo, un gruppo di circa venti giovani della comunità di Fagnano e Solbiate



Oloni si sta preparando a questo grande appuntamento accogliendo la sfida del Papa a essere coraggiosi missionari, capaci di raggiungere chiunque per annunciare la grande gioia che essere cristiani è proprio tanta roba. Noi, infatti, come direbbe Papa Francesco, non siamo giovani da divano, non siamo

pigri spettatori della vita, ma persone capaci di rimboccarsi le maniche e darsi da fare per costruire la Chiesa di domani.

Pensando allora a ciò che ci attenderà, a ciò che vivremo insieme, a come la nostra fede potrà nutrirsi, consapevoli che questa esperienza è un investimento per il futuro delle nostre comunità, chiediamo a voi di supportarci non

solo con la preghiera e la stima, ma anche sostenendo le diverse iniziative che con entusiasmo stiamo progettando e che nei prossimi mesi vi proporremo – la prima occasione sarà il 28 e 29 gennaio in occasione della festa della Famiglia – e che ci aiuteranno ad abbattere i costi di questa esperienza, affinché si possa realizzare questo progetto di bene.



Papa Francesco all'ultima GMG con i giovani

Marco Eliseo

Tante emozioni, attesa e partecipazione per la Comunità Pastorale nella giornata di domenica 18 dicembre: nel salone dell'oratorio San Stanislao una trentina, fra bambini e ragazzi, hanno messo in scena la tradizionale recita natalizia dal titolo "Alla ricerca del Natale perduto".

La storia, ambientata

ALLA RICERCA DEL NATALE PERDUTO L'ESPERIENZA DEL TEATRO IN ORATORIO

nel futuro, raccontava il desiderio di quattro ragazzine di ritrovare la magia di una festa antica, bellissima e gioiosa di cui nessuno aveva più il ricordo... Ma si sa, quando si cerca qualcosa o Qualcuno che ci vuole bene e ci rende felici, non ci si arrende facilmente

e così, con l'aiuto di chi il Natale lo aveva vissuto veramente, le nostre protagoniste sono riuscite a scoprire la verità e anche a far cambiare idea a chi voleva distruggere questa festa Sacra e ricca di Amore.

Non solo la storia ci ha emozionato, ma

ci hanno riempito il cuore l'entusiasmo e l'impegno degli attori e dei collaboratori (dagli scenografi, agli addetti alle luci al suono) che hanno creduto nel messaggio di Amore che ogni anno il Natale ci porta...perché "è proprio ciò di cui abbiamo davvero bisogno"!

Ombretta Bollini

SUORE, SPERIMENTIAMO

Katia Colombo accanto ai più poveri con le Missionarie dell'Immacolata in Brasile

Carissimi parrocchiani e amici, è con grande gioia che vi scrivo dal Brasile per salutarvi e ringraziarvi per il sostegno e la preghiera. Da alcuni giorni siamo entrati nel nuovo anno, il 2023, e io tra pochi giorni celebrerò il mio primo anno qui, in questa bella e impegnativa missione in Brasile. Sono arrivata in Brasile qualche giorno prima della fine del mese di gennaio e sono da subito entrata nel vivo della missione seguendo il nostro **Centro Sociale Massimiliano Kolbe a Riacho Grande in provincia di São Bernardo do Campo – SP.**

Il Centro è stato costruito in questa regione molto povera, alla periferia della città. Una penisola di foresta atlantica, circondata da acqua di un grosso bacino artificiale, raggiungibile attraverso una zattera a motore. Un luogo dove la natura è bellissima, tanti alberi e piante diverse, che in questo tempo stanno fiorendo ed è veramente un paesaggio molto suggestivo se non fosse che, in questa area, la maggioranza delle persone vive in baracche di legno o piccolissime case di mattoni, in condizioni di povertà estrema. Un luogo dimenticato dai governanti e non solo; ci sono persone che vivono in città a pochi chilometri di distanza che non sanno nemmeno dell'esistenza di questa parte di territorio.

Dalla fine di marzo, dopo che la situazione di pandemia è un po' migliorata, il Centro è tornato a lavorare tutti i giorni accogliendo di nuovo tutti i bambini, senza restrizioni. Che bello tornare a vedere il Centro vivo, pieno di bambini e adolescenti felici. È stata un'emozione grande. Finalmente tutti insieme. Per il Centro è stato un po' come **RINASCERE, RITORNARE A VIVERE**, dopo un tempo difficile e delicato. **Abbiamo molte situazioni difficili da affrontare.** Quella delle famiglie e dei bambini e ragazzi che frequentano il Centro è cambiata rispetto a prima del Covid. È aumentata la povertà e le famiglie vivono una condizione di forte indigenza: mancanza di cibo, case senza corrente e acqua calda, violenze fisiche e verbali, alcolismo e droga. Bambini che vivono con nonni o zii perché la mamma e il papà non sono in grado di curarsi di loro. Adolescenti che si occupano dei fratelli di 14, 12, 9 e 6 anni. Mentre vi scrivo ho presente alcuni casi ben concreti. Sono bambini e ragazzi che già nascono con problemi da affrontare.

Il nostro centro Massimiliano Kolbe ha come obiettivo rinforzare e creare vincoli di fiducia con i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie; cerchiamo di fare



SUOR ANTONELLA: I BAMBINI



Carissimi amici, mi fa piacere raggiungere ciascuno di voi per gli auguri di Buone Feste Natalizie e Buon 2023. Lo faccio per assicurarvi della mia preghiera e di quella dei nostri bambini, ragazze e famiglie. Che la benedizione del Signore scenda su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie, vi

mantenga in buona salute e in piena serenità di cuore. Il Natale in Centrafrica cade in piena stagione secca, con oltre 40°C di calore. La terra è riarsa e screpolata, l'erba ingiallisce e il vento soffia forte una polvere sottile che si posa ovunque. Campi e boscaglie sono annerite dal fuoco, sia per fare spazio a nuove colture, sia per dare la caccia a topi, scoiattoli, pipistrelli e grilli che fuggono dal fuoco e vengono catturati e mangiati. È una stagione in cui non è facile trovare di che nutrirsi.

Natale è comunque Natale, anche qui. La bellezza del Natale in Africa è soprattutto nella gioia dell'attesa. Piccoli e adulti percepiscono che questa festa celebra il dono della vita, Gesù che viene tra noi. E poiché il senso dell'accoglienza per la persona che arriva da lontano è molto forte, questo genera gioia e preparativi vari. La messa della vigilia è celebrata alle 19, per motivi di sicurezza, è preceduta da una sacra rappresentazione: annunciazione, nascita di Gesù, strage degli innocenti, fuga in Egitto. La piazza della chiesa è gremita di gente attenta e raccolta. La santa messa è un tripudio di gioia

LA GIOIA DELLA MISSIONE

“Ringrazio il Signore per tutto ciò che ho vissuto quest’anno. Vi ricordo tutti”



FANNO FESTA CON NIENTE

che grandi e piccoli esprimono attraverso canti, musica, danza e grida di gioia. È emozionante sentire quanto l’evento del Natale diventa reale. Poi si rientra a casa, contenti, ed il silenzio scende a celebrare nello stupore il miracolo della Natività.

Qui mancano i segni del Natale opulento, si gode del poco che si ha. L’albero di Natale è un ramo conficcato per terra a cui si attaccano resti di sacchetti di plastica scolorati, che il vento agiterà come delle bandierine: non costa nulla, ma rallegra. Il Natale è gioia pura, soprattutto per i più piccoli. Si gode tanto, pur avendo così poco: un vestito nuovo, una palla, un pasto sicuro. Ho visto una famiglia di dieci persone, mamma, papà e figliolotti attendere il pasto di Natale intorno ad una pentolina dove cuoceva un po’ di farina con qualche pomodoro. Erano tutti insieme, sereni e affiatati, felici quando abbiamo dato la nostra offerta per arricchire il loro magro pasto. I bambini vanno nel bosco a cercare pezzetti di legna da vendere per avere qualcosa per celebrare la festa. Si gode, si canta, si danza, si fa festa perché è Natale. Gesù si fa presente accanto a questi poveri, ne sono certa. È indicibile con quanta intensità sentono il fascino del mistero che viene celebrato in mezzo a questa gente che crede e loda il Signore con il poco che ha. Insieme a tutti loro cantiamo in coro per voi: Buon Natale e Buon Anno! Con affetto, stima e riconoscenza, dal Centroafrica un caro saluto a tutti voi. *Suor Antonella Agnese Lago*

P.S. Siamo tutti tristi perché Francesco Nagbata, un nostro alunno di 15 anni, è morto assieme ad un compagno per lo scoppio di una granata. Altri due alunni sono rimasti feriti e stanno male all’ospedale. Purtroppo qui la guerra continua a seminare morte. Il nostro dolore e il cordoglio sono grandi.

tre cose fondamentali e allo stesso tempo non semplici: **ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ACCOMPAGNARE**. Venire al Centro per i bambini è prima di tutto sentire di essere **ACCOLTI**, fare esperienza che c’è qualcuno che li sta aspettando, che li **ASCOLTA**, che si **PRENDE CURA** di loro, che li **ACCOMPAGNA**, che cammina al loro fianco aiutandoli a gestire le proprie emozioni e comprendere i valori del Vangelo: bene, amore, aiuto e vicinanza.

In questo anno appena passato abbiamo consegnato più di 1000 ceste alimentari, abbiamo servito ogni giorno 70 pasti e 50 merende “rinforzate” (sono circa 120 ragazzi che tutti i giorni frequentano il centro in due turni mattino e pomeriggio), fatto attività di judo, capoeira, danza, musica, informatica oltre alle attività ludico e creative.

Con tutta l’equipe che lavora qui diciamo sempre che il nostro lavoro è “**piantare una piccola semente**”, contribuire affinché la vita di queste persone possa cambiare. Non sempre si vede il frutto subito, alle volte lo vediamo a distanza di tempo e qualche volta non lo vediamo noi ma siamo certi che altri lo vedranno.

Ringrazio il Signore per tutto ciò che ho vissuto in questo anno. È stato un anno intenso e molto impegnativo dove non sono mancate le fatiche ma grazie a Dio nemmeno le Grazie e le gioie. Ho imparato che non esiste nulla senza il sacrificio e che è da esso che nascono le cose più belle. Ringrazio tutte le persone a me care, in primis la mia famiglia, per essere al mio fianco e ringrazio tutti voi per la preghiera e la vicinanza.

Il mio augurio per ciascuno di voi, in questo nuovo anno, è che **possiate essere DISPONIBILI**, come lo è stata Maria, la nostra madre celeste, ad accogliere il Signore Gesù che viene e si incarna nella nostra vita, nella nostra storia, nella nostra quotidianità per darci forza, fiducia, speranza, conforto, pazienza, gioia. Che questo nuovo anno sia migliore di quello appena passato. Che possa essere un anno più giusto e pacifico e come dice papa Francesco: “Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri. Il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina.”

Uniti nella preghiera.

Katia Colombo Missionaria dell’Immacolata Padre Kolbe

Nelle due foto: Katia segue un gruppo di ragazzi brasiliani

DA CASA DEL SORRISO AL CARCERE

Madre Franca presenta il nuovo impegno pastorale

Abbiamo abitato in via Piave 59 nella casa che la Fondazione Paolo Foglia ha dato in comodato gratuito alla nostra Comunità Religiosa. In questa casa abbiamo dato vita alla Comunità Educativa Casa del Sorriso, che voi tutti conoscete. A Fagnano, fin dai primi giorni, nel 1976, ci siamo trovate bene, accolte e circondate da tanta amicizia e affetto, nella semplicità della vita quotidiana. **L'esperienza del Servizio Apostolico con le ragazze adolescenti è stata molto intensa "mi ha riempito il cuore"**. Parecchi amici, volontari e il Gruppo di preghiera ci hanno aiutato, condividendo problemi e difficoltà, ma anche gioie e diverse iniziative pensate e attuate a beneficio delle ragazze ospiti alla Casa del Sorriso. I tanti operatori che si sono alternati nella Comunità Educativa, con la loro preparazione e competenza professionale, hanno favorito una accoglienza calda in una casa piacevole, una permanenza significativa, una rinnovata speranza nella vita delle centinaia di ragazze che hanno usufruito, per tempi più o meno lunghi, di questa opportunità. Certo questa esperienza ha lasciato ricordi, tracce indelebili anche negli adulti che si sono av-



Madre Franca ha lasciato la Casa del Sorriso. Nuova responsabile Paola Lodovici (a destra)

vicinati e avvicinati alla Casa del Sorriso. Nel 2015 madre Carla è giunta al termine della sua vita lasciando un grande vuoto, ma dal cielo ha continuato a seguirci e ad aiutarci.

Sono profondamente grata al Signore di aver vissuto gli inizi di questa avventura con tutte le precarietà, i dubbi insiti in ogni nuova realtà, ma anche con tutte le scoperte, gli entusiasmi, i sogni di una opera che piano piano andava prendendo fisionomia e caratteristica proprie.

Sono profondamente grata al Signore per un secondo motivo: aver potuto preparare e vivere il passaggio alla nuova responsabile, più giovane, Paola Lodovici, il compito di continuare la missione di dedizione, cura e vicinanza alle ragazze più sfortunate. Ogni separazione non è mai semplice e indolore,

però contiene in sé la ricchezza di permettere di guardare il proprio operato da un punto di vista più distanziato. Permette di rileggere la storia riconoscendo il contributo di altre persone, i doni ricevuti e gli errori commessi.

A luglio 2022 ho varcato, in uscita, il cancello della Casa del Sorriso a conclusione del mio servizio. Mi accorgo oggi di questo fatto, la separazione mi rende più consapevole che il passare degli anni ha delle inevitabili ripercussioni nelle persone e nella vita cui nessuno può sfuggire. Accogliere questa realtà umana ha il vantaggio di pacificare dentro di sé e quindi di disporre a qualcos'altro più consona alla somma degli anni raggiunti.

Così a dicembre 2022 ho varcato, come volontaria, un altro cancello, anzi una serie di cancel-

li nel carcere di Busto Arsizio. Sono di nuovo agli inizi, con tutto da imparare. Ho il desiderio profondo di saper rispondere a qualcuno dei molteplici bisogni che i detenuti e le persone che lì si trovano hanno. Chiedo per questo una preghiera speciale. Nelle mie previsioni non c'era il saluto alla Comunità di Fagnano, ma alcune coincidenze concrete e le indicazioni dei Superiori hanno determinato questa necessità. Mi dispiace tantissimo lasciare Fagnano, ho comunque la speranza di non allontanarmi troppo da Fagnano, per poter mantenere i legami stretti in questi lunghi anni. Ringrazio tutti, proprio tutti per quanto ho ricevuto da voi. Vi ricorderò con tanto affetto e sarete presenti nella mia preghiera quotidiana.

Madre Franca Rosso

I DISABILI SCOPRONO GESÙ BAMBINO

La recita natalizia rivela la forza dell'abbraccio

È un centro frequentato da disabili, quasi tutti maggiorenni, con disabilità psicofisiche. Accetto volentieri l'invito a raccontare una esperienza impegnativa, ma interessante, circa il cammino in preparazione al Santo Natale '22. Cogliendo l'opportunità di fine emergenza sanitaria Covid, l'equipe educativa ha messo a punto il tema dell'"abbraccio" come traccia per vivere il periodo dell'Avvento. Venendo da tanti mesi di distanziamento ci è parso un grande dono potersi riavvicinarsi e, finalmente, stringersi. L'abbraccio è un gesto semplice:

quando lo si dà, lo si riceve. Anche gli ospiti disabili più gravi lo apprezzano di più che tante parole. Sospendendo le abituali attività, abbiamo fissato 5 momenti in "cupola" (il salone che ci contiene tutti) incontrando dei testimoni desiderosi di dar voce all'esperienza di abbraccio sperimentate nella loro vita. Come modalità, abbiamo scelto di abbinare dei quadri alle testimonianze in modo da attirare l'attenzione favorendo un clima di raccoglimento, e il canto che ha introdotto il gesto è stato partecipato anche dagli ospiti che non sanno leggere, attraverso le immagini della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Significativa la testimonianza di Don Alberto, parroco di Marnate. Ci ha raccontato il suo commovente "abbraccio" ricevuto in missione in Africa. La sua meditazione è iniziata dall'abbraccio di Gioacchino ed Anna alla porta d'oro. Per la sua raffigurazione ci ha aiutato Giotto con il suo dipinto della cappella degli Scrovegni. Ogni ospite è stato coinvolto nel portare al centro un dono da riporre in scatole (costruite da loro) da devolvere ad una associazione di Busto che si occupa di persone fragili. Un clima di ascolto, attenzione e unità, ha caratterizzato i cinque momenti del percorso al Natale. Protagonisti sono state persone semplici come i nostri ospiti, storie toccanti vissute accanto a chi vede permanentemente frantumare il rapporto con la realtà.

Un'altra esperienza che mi ha molto colpito è stato il gruppetto del venerdì. Il venerdì pomeriggio con la mia collega educatrice Armenia facciamo un'attività ludica, con mimi e giochi vari. I nostri ospiti sono piuttosto gravi nella loro disabilità e volevamo tentare di rappresentare una piccola Natività per la festa coi genitori. Progetto veramente arduo perché piuttosto irrequieti e con pochissima attenzione, abbiamo rinunciato dal portarla in scena il giorno della festa e così è nata l'idea di fare una foto per non sottoporli a



troppo stress e distrazione. Ci siamo ispirati al quadro "Adorazione dei pastori" di Lorenzo Lotto. Con vestiti improvvisati, messi in posa, facevano fatica a "stare" a causa della loro instabilità psicomotoria. Un taglio netto di quei loro moti difensivi è stato il mio pronunciare "guardiamo tutti Gesù". Il momento si è riempito di silenzio e di pace di attenzione e commozione, veramente donato dal cielo. Che veramente Gesù sia più prossimo e riveli preferibilmente il suo volto ai più fragili, ai dimenticati, agli ultimi? La mia collega mi ha guardato e sottovoce ha detto " Sono

bravissimi, Tu lo sapevi!". Tra me e me pensavo: "Certo, perché quando si guarda Gesù, tutto cambia".

Ecco ciò che ho visto. Chi passa la giornata urlando, sta zitto. Chi trascorre il tempo digrignando i denti, rimane silenzioso. Chi ha difficoltà nelle relazioni, restio al tocco, vestito da San Giuseppe ha preso per mano la sua Maria. Chi partecipa nel suo ruolo di angelo e pastore, abbassa il capo adorando. La fanciulla camuffata da pecorella, si china prostrandosi.

Ripenso alla frase di Giovanni Damasceno: "I concetti creano gli idoli, solo lo stupore conosce". Quello che sembrava niente, ci ha travolti, ci siamo sentiti preferiti assistendo ad uno spettacolo potente. "Indicare Gesù" ha permesso che gli ospiti inquieti si fermassero. E noi stupiti di loro ci siamo commossi. Loro ce l'hanno fatta, hanno potuto mantenere lo sguardo sul Re dei Re, il Bambinello che con le braccia aperte invita all'abbraccio che ogni persona attende. Di fronte a questi avvenimenti, non possiamo non pensare a tutte le famiglie che hanno ricevuto questo abbraccio di Gesù tramite l'abbraccio di un testimone. Famiglie che si occupano, nel nascondimento, di figli che non guariranno mai, ma che non cambierebbero per nulla al mondo. E come non pregare per le famiglie dove questo abbraccio non è ancora arrivato e vivono ripiegate sul loro dolore, e magari non hanno fatto festa proprio a causa del figlio disabile. **Chiudendo la porta all'amico, al parente, al vicino serrano la porta a Gesù che attende dietro l'uscio.**

Che il Signore mantenga viva la Chiesa che indica Gesù come punto di riferimento della nostra vita: le sue mani aperte sono l'unico Bene di cui tutti noi, disabili o no, abbiamo bisogno.

Anna Maria Abetondo
Operatrice socio sanitaria al Centro diurno per disabili
"Solidarietà" di Marnate

SUOR SOLANGE: VI RICORDO SEMPRE

Carissimi amici fagnanesi, dopo un po' di anni in Centrafrica, vorrei mandarvi poche righe per dirvi che vi sono vicina anche se vivo a Boaro in Centrafrica, una zona più povera del mondo. Sono felice e contenta di stare con questo popolo e lavorare con questa gente, perché mi sento povera anch'io come loro. Quindi mi considero come una di loro, "povera, in mezzo ai poveri". Questo mi aiuta a condividere la gioia e la fatica quotidiana. Tante volte si dice che l'Africa è piena di povertà: è vero, nel senso materiale non possiamo negarlo, però la vita cristiana non si ferma qui, va oltre. Perciò osiamo dire tutti giorni che siamo ricchi perché la grazia di Dio ci aiuti e ci sostiene sempre in mille modi.

Vorrei dirvi in poche parole come ho vissuto il Natale nella mia missione delle suore Carmelitane a Boaro. Natale è sempre una gioia piena per tutti, perché riconosciamo che Gesù è venuto per amarci e salvarci. Quindi ancora di più quest'anno per noi è stato bello festeggiare il Natale, perché abbiamo potuto stare insieme nella Chiesa di Dio. La notte di Natale era strapiena la chiesa con tanti adulti ma soprattutto tanti bambini. Quest'anno, a causa delle drammatiche violenze che vive il paese, andare alla messa è diventato un problema serio, perché non c'è la pace, i ribelli arrivano da tutte le parti ed i cristiani non possono stare nelle loro capanne, ma fuggono e si rifugiano nella foresta. Comunque siamo riusciti a riunirci insieme e abbiamo vissuto un bel Natale nella gioia piena. I bambini cantavano a squarciagola "Gloria in evseli Deo". Ti fa venire un brivido sentirli e pensi: "Anche qui è Natale!".

Una cosa un po' particolare succede da noi: nella notte di Natale tutti i bambini portano in chiesa i loro giocchini, perché è l'unico momento per averli e l'unica possibilità per i genitori per comprare i giochi ai loro figli. Quindi potete immaginare la festa e il trambusto. La cosa che ti tocca il cuore veramente è la loro semplicità, non pretendono cose grandi, basta un giocchino e sono felici.

Questa esperienza di vita comunitaria intensa e solidale ci fa sperimentare la grazia della vita fraterna. Come ci invita la Chiesa oggi proponendoci la "sinodalità", il cammino insieme che ci rende tutti più solidali, più forti nella prova e felici nel vivere da cristiani.

In questo paese segnato da sanguinosi conflitti e violenze noi preghiamo perché cessi la violenza che rovina la vita di tutti, e possiamo sperimentare la grazia del perdono, come abbiamo vissuto il giorno di Natale. Qui tutti invocano il ritorno della pace per riprendere una vita normale che dia un futuro alle famiglie e al paese e tutti possano crescere i figli con serenità e dignità.

Carissimi fratelli e sorelle fagnanesi, vi stringo tutti con tanto affetto nel mio abbraccio più affettuoso e vi auguro un Anno Nuovo vissuto con speranza e fiducia. Il Signore vi benedica.

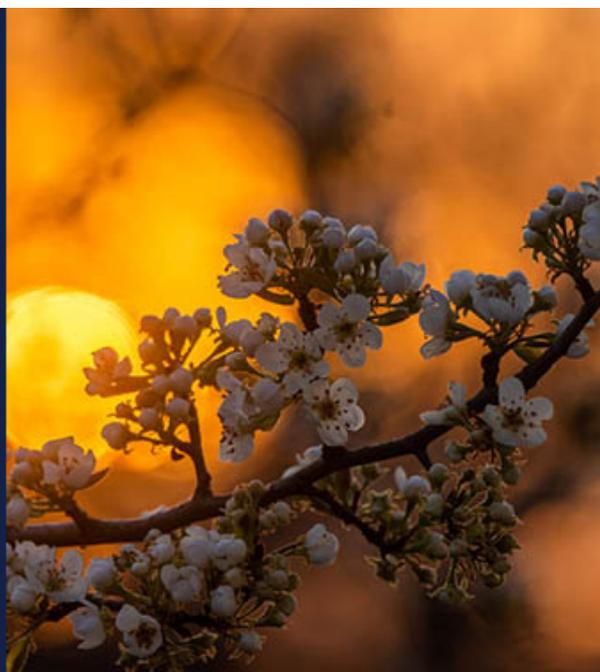


Suor Solange

Sr. Maria Solange di Gesù Figlio di Dio. Comunità di Baoro, Centrafrica.



Arcidiocesi
di Milano



**Itinerario formativo
"Il ramo di mandorlo"
per laici, consacrati
e clero della Diocesi**

**VIDE LA GRAZIA DI DIO
E SE NE RALLEGRÒ**

*Racconti e riflessioni per uno stile
di Chiesa sinodale e missionaria*

ore 20,45 in presenza e in streaming dalle Zone pastorali
con la presenza dell'Arcivescovo Mario Delpini

Vicariato per la Formazione Permanente del Clero

Venerdì 3 febbraio 2023 Zona IV

presso la chiesa di San Vittore Martire a Rho (piazza San Vittore, 1)

«La fatica e il rischio di aprire una strada»

> Racconto del Gruppo Barnaba del Decanato di Bollate

> Riflessione di Emilio Gnani

BABBO NATALE SFRATTA GESU' BAMBINO

Nei disegni dei bambini il nuovo personaggio esalta il consumismo

Babbo Natale superstar. È proprio lui il nuovo volto natalizio della cultura nostra società consumistica, il personaggio che popola la mente dei ragazzi e in quella degli operatori commerciali. Babbo Natale è divenuto il “brand” vincente, il simbolo della comunicazione natalizia. Un tempo era Gesù Bambino il personaggio del Natale: a lui erano indirizzate le letterine dei bambini per avere regali, sorprese e capricci. Il Bambino con le braccia aperte sorrideva in ogni casa da mille presepi domestici (c'era anche il concorso per premiare il migliore) e popolava il linguaggio natalizio. Ma i tempi sono cambiati, la “cristianità” si è svaporata e Gesù Bambino deve cedere il primato a Babbo Natale. Il quale, peraltro, è una creazione che si ispira al vescovo San Nicola (con barba bianca e mantello liturgico rosso) trasformato in Santa Klaus (personaggio religioso del Natale nordico) e quindi in Babbo Natale (barba bianca e vestito rosso). Da Betlemme al Centro Commerciale.

Una singolare conferma di questo cambio di mentalità è arrivata anche dai disegni dei ragazzi delle scuole fagnanesi, esposti in piazza Alfredo Di Dio lo scorso anno. Erano tanti e belli, circa trecento, sul tema del Natale. Una veloce ricognizione dava questo risultato: il 40% dei ragazzi ha disegnato Babbo Natale. A Gesù Bambino nel presepe si è ispirato solo il 20%. L'Albero di Natale è stato disegnato dal 20% dei ragazzi. L'ultimo 20% registrava un aggregato di diversi elementi natalizi: Babbo Natale, Albero, regali, festa e tanta



neve. La stella cometa è quasi scomparsa con altri simboli cristiani dell'evento natalizio. È chiaro che il Natale che vedono i ragazzi è quello che vedono negli adulti. La scomparsa del messaggio cristiano a vantaggio di quello commerciale è un dato di fatto oramai acquisito e segnala quello che Papa Benedetto denunciava come scristianizzazione della società consumistica. Il fenomeno andrebbe approfondito per capire cosa i ragazzi oggi vedono nel Natale. Una cosa è certa: la scena natalizia se l'è presa Babbo Natale

che sorride da ogni vetrina, guida gli acquisti, popola la fantasia dei bambini. Si scolorano le memorie religiose di un tempo, cresce un neo paganesimo funzionale alla società dei consumi. L'impero commerciale colonizza la simbologia natalizia, svuotandola dei valori cristiani per riempirla dei nuovi miti consumistici. Altro piccolo esempio che interessa il mondo dei ragazzi. Il Calendario di dicembre, nato nella catechesi parrocchiali per preparare i ragazzi al Natale, non ha più i personaggi del presepe con angeli, pastori e Gesù

Bambino il 25 dicembre. No, il Calendario consumistico riempie le finestrelle di dicembre, di prodotti, suggerimenti per gli acquisti, profumi e persino medicinali nelle farmacie, poi nella casella del 25 dicembre ecco Babbo Natale, ovviamente. Il Natale consumistico è senza fede né cometa, senza pastorelli e presepe, senza il Bambino, Maria e Giuseppe.

La scristianizzazione galoppante fa soffrire Papa e vescovi, preti e catechisti, cristiani e laici pensosi. Il terremoto del neo-paganesimo scuote valori religiosi e riti cristiani, tradizioni secolari e stili di vita. Niente contro Babbo Natale e la sua liturgia commerciale, ma il Bambino del presepe sa ancora affascinare le persone con dentro il cuore dei pastori di Betlemme.



Pietro Roncari

FESTA PATRONALE

L'impegno della Comunità: vivere la vita come una vocazione



LTEMA DELLA VOCAZIONE preso nella sua accezione più ampia vuole essere il filo rosso che collega gli eventi della Festa di San Gaudenzio che vivremo la prossima settimana. L'idea è nata durante l'incontro di programmazione dello scorso settembre in Consiglio pastorale e trova particolare fondamento e incoraggiamento nella lettera Pastorale stessa del nostro **Arcivescovo Mario Delpini**. Il V capitolo infatti è dedicato ad una riflessione sulla preghiera di domanda che l'Arcivescovo ad un certo punto orienta su due particolari intenzioni, invitando chi legge ad approfondirle: la preghiera per le vocazioni e quella per la pace. Dentro le parole di Mons, Delpini riportate di seguito stanno le motivazioni del nostro far festa dentro la Comunità:

«Lo Spirito Santo si serve di molti fattori per aiutare a tradurre il desiderio dei giovani in scelta: la storia di ciascuno, il contesto in cui si vive, le persone vicine che possono essere testimoni esemplari e incoraggianti o figure problematiche e scoraggianti, il consiglio di persone amiche, sagge e ispirate da Dio, le proprie doti, i propri limiti, le esperienze vissute. In questa dinamica complicata e sostanzialmente indecifrabile la preghiera è il tempo in cui lo Spirito di Dio aiuta, illumina,

incoraggia, corregge. «Il mio desiderio è di diventare prete. Il mio desiderio è di entrare in questo istituto di vita consacrata. Il mio desiderio è di sposarmi con la mia ragazza, il mio ragazzo. Ma questo desiderio è cristiano? È il desiderio di seguire Gesù e di vivere come lui, oppure altre motivazioni inquinano di ambiguità questo orientamento?».

Sono pertanto ragazzi e ragazze, adolescenti, giovani che devono pregare per le vocazioni, in primo luogo perché le proprie scelte siano dentro una ricerca sincera del dono dello Spirito nel dialogo con Gesù e la sua Parola, così che le scelte desiderate prendano la forma di risposta alla chiamata e si possano definire, secondo il linguaggio ecclesiale, vocazioni. Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore che li chiama. Perciò genitori, educatori, pastori del popolo cristiano devono proporre, insegnare, sostenere la preghiera di ragazzi e ragazze, adolescenti e giovani per la loro vocazione. Tutti dobbiamo pregare per la nostra vocazione. Chi ha già compiuto la sua scelta definitiva in obbedienza allo Spirito non si è sistemato in una posizione garantita e statica, ma ha deciso la sequela del Signore in una forma di vita che è sempre

DI SAN GAUDENZIO

Celebrazioni, proposte, eventi e incontri di domenica

pellegrinaggio, scelta quotidiana di fedeltà, percorso tra le tentazioni del deserto e la gioia dell'appartenenza al popolo in cammino. Perciò tutti dobbiamo pregare per la perseveranza e la fedeltà, per la conversione e la resistenza alle tentazioni. Tutti dobbiamo ancora e sempre pregare per la nostra vocazione».

Ecco dunque le ragioni del nostro pensare, riflettere, pregare e ritrovarci insieme negli appuntamenti di questi giorni di festa.

LA TAVOLA ROTONDA di giovedì 19 gennaio vuole invitare a gustare LA BELLEZZA DI RISPONDERE IL PROPRIO SÌ ALLA VOCAZIONE cui Dio ha chiamato. Abbiamo voluto invitare due giovani sposi della nostra comunità, **Francesco e Chiara**, da poco genitori di Beatrice – che abitano a Fagnano dal giorno del loro matrimonio e collaborano come coppia guida al cammino dei fidanzati; **don Luca**, giovane prete vicario parrocchiale a Gorla Minore e Prospiano e responsabile della Pastorale giovanile della zona Est della Valle Olona; infine **suor Mafalda**, giovane religiosa appartenente alla famiglia delle Salesiane di don Bosco che risiede a Castellanza.

Ci aiuteranno a comprendere come si possa rispondere all'Amore di Cristo e vivere con gioia la propria quotidianità.

LA MESSA SOLENNE di San Gaudenzio delle ore 10.00 sarà presieduta da **don Enrico Castagna**, Rettore del nostro Seminario di Venegono, che ci aiuterà a fare un passo ulteriore nella nostra celebrazione della festa per comprendere come la Parola di Gesù è chiamata ad uscire fuori dalla nostra vita comoda per accogliere il Suo invito alla santità e alla carità, sulle orme del nostro santo patrono Gaudenzio, ciascuno dentro la propria vocazione. Tra l'altro, al termine della Messa, don Enrico incontrerà poi i chierichetti coi loro genitori.

Durante la Celebrazione dell'Eucarestia **saluteremo le Suore Missionarie di Gesù Redentore, Madre Franca e Madre Raffaella**, che in questo mese di gennaio lasceranno Fagnano per altra destinazione. Continuerà ad essere presente una suora della loro congregazione presso la Casa del sorriso, ma non in modo residenziale.

LA PREGHIERA DEL VESPERO e la Benedizione nel primo pomeriggio, saranno occasione per

pregare per tutte le vocazioni e affidare al Signore, in modo particolare, il nostro seminarista Marco nel suo cammino verso il Sacerdozio.

L'INCONTRO DEL TARDO POMERIGGIO ci vedrà insieme con **don Stefano Colombo**, che non ha bisogno di presentazioni, per riflettere con la musica, le parole, il canto, le immagini su cosa significhi **VIVERE ALLA GRANDE NELLA GIOIA DEL DONO** ciascuno la propria vocazione. Tutto si concluderà con un momento conviviale di aperitivo.

Accogliamo con gioia queste occasioni di incontro, riflessione, preghiera, ascolto che segnano il nostro cammino di Comunità Pastorale per cercare insieme, ogni giorno, di compiere – sull'esempio e con l'aiuto del nostro Patrono San Gaudenzio – ciò che il Signore vuole da noi.

don Federico

L'ARCIVESCOVO DELPINI "CAMMINATE INSIEME"



L'Arcivescovo nella chiesa di Solbiate

L'Arcivescovo Mario Delpini ha voluto anche quest'anno essere presente per concludere in preghiera il percorso di educazione alla fede. E' stato lui a presiedere la veglia di preghiera di introduzione all'Avvento sabato 12 novembre nella chiesa parrocchiale di Solbiate, presentato dal decano don Federico Papini. Gioioso l'invito dell'Arcivescovo ai fedeli della Valle Olona riuniti in preghiera a "crescere nella fede e nell'impegno missionario, camminando insieme". Una serata intensa di preghiera e di condivisione.

LA COMUNITÀ

Suggerimenti e proposte formative per tutti

Alcune note, eventi, scadenze sul prossimo periodo che ci separa dalla Quaresima, come sempre a "Dio piacendo".

SANTE MESSE FERIALI

Nello scorso numero del notiziario settimanale abbiamo dato notizie di alcune scelte di "cambiamento di location" per le Messe feriali serali in Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista e per alcuni incontri di catechismo.

Come potete immaginare rispetto al penultimo weekend di novembre - quando al termine di ogni Messa - ho dato notizia riguardo alla situazione economica delle nostre tre parrocchie, evidentemente non è cambiato nulla, anzi, le "falle aperte" dalla crisi energetica che ci tocca tutti, continua a segnare in negativo anche le finanze delle nostre comunità cristiane e oratori. Pertanto è evidente che le scelte in questione sono volte a cercare di arginare e limitare il più possibile sprechi e a promuovere una gestione economica il più possibile oculata.

VACANZE DEI RAGAZZI A MACUGNAGA

Lo scorso 27 dicembre, con don Simone, abbiamo fatto una veloce sortita a Macugnaga dove abbiamo potuto vedere e bloccare la casa in autogestione per la Vacanza comunitaria del prossimo mese di luglio per i ragazzi delle elementari, i preadolescenti delle medie e gli adolescenti. A breve pubblicheremo e faremo girare il volantino con tutte le informazioni al riguardo.

IL SALUTO A DON DAVID

Domenica scorsa, 8 gennaio, - come da lui richiesto durante la Messa delle 18.30 - abbiamo vissuto con semplicità un momento di festa, ringraziamento, preghiera e saluto a don David che dal primo gennaio ha intrapreso una nuova avventura come vicario parrocchiale a Sant'Anna e Santi Apostoli in Busto Arsizio, mantenendo l'incarico di cappellano del carcere. Invito tutti a ricordarlo nella preghiera, a pregare per le vocazioni, perché - come ho già avuto modo di dire dando l'annuncio in Chiesa della sua partenza - non sarà sostituito da nessun altro prete.

A questo proposito vi rendo noto che nel prossimo Consiglio pastorale della Comunità effettueremo una necessaria verifica degli orari delle celebrazioni delle Sante Messe nelle nostre tre Parrocchie e per qualcuna di esse - soprattutto nel tempo estivo, ma non solo - valuteremo l'eventualità di toglierla.

PATRONALE DI S. GAUDENZIO

Su questo appuntamento ho già scritto nell'articolo che trovate in queste pagine del Mandorlo.

CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 23 gennaio alle ore 21.00 presso il salone dell'Oratorio San Stanislao ci sarà l'incontro del Consiglio pastorale della Comunità Madonna della Selva.

SCUOLA DELLA PAROLA

Giovedì 26 gennaio alle ore 21.00, in Chiesa a San Gaudenzio, avrà luogo l'incontro decanale della Scuola della Parola predicata da don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Azione Cattolica ambrosiana.

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Domenica 29 gennaio, celebreremo la Festa della Sacra Famiglia. Mentre scrivo ancora non ci siamo trovati per organizzare i momenti e gli eventi con la Commissione di Pastorale Familiare, pertanto vi rimando al prossimo notiziario di domenica 22 per le news.

ITINERARIO FORMATIVO DIOCESANO

Venerdì 3 febbraio alle ore 20.45 a Rho, presso la Parrocchia di San Vittore Martire, ci sarà l'incontro dell'itinerario formativo "Il ramo di mandorlo" per laici, consacrati e clero della Diocesi in presenza e in streaming per la nostra zona Pastorale IV con la presenza dell'Arcivescovo Mario Delpini. Il tema dell'incontro sarà "La fatica e il rischio di aprire una strada", con un momento di racconto del Gruppo Barnaba del Decanato di Bollate e la riflessione di don Emilio Gnani, sacerdote e psicologo.

IN CAMMINO

approfondiscono la fede e l'impegno di carità

GIORNATA PER LA VITA

Si svolge domenica 5 febbraio con questo programma:

- Come siamo soliti fare, in quella circostanza, venderemo le primule il cui ricavato sarà devoluto per sostenere il CAV (Centro aiuto alla vita).
- Alle ore 14.45 presso l'Oratorio Beato Piergiorgio Frassati della Parrocchia di Santa Maria Assunta, ci sarà la domenica insieme-ritiro per i cresimandi e i loro genitori.
- Alle ore 15.00, presso la Chiesa di San Gaudenzio avremo la celebrazione dei Battesimi.

SCUOLA DELLA PAROLA

Giovedì 9 febbraio, alle ore 21.00, in Chiesa a San Gaudenzio, avrà luogo l'ultimo incontro decanale della Scuola della Parola predicata da don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Azione Cattolica ambrosiana.

PRIME CONFESIONI

Domenica 12 febbraio, nel pomeriggio, avremo le celebrazioni delle Prime Confessioni per i ragazzi e ragazze di IV elementare e per i loro genitori.

FESTA DI CARNEVALE

Domenica 19 febbraio nel pomeriggio avremo la Festa di Carnevale.

ESERCIZI SPIRITUALI

Domenica 26 febbraio inizierà il tempo forse della Quaresima. In quella prima settimana del tempo quaresimale avremo gli Esercizi Spirituali della Comunità Pastorale. Saranno predicati da don Davide Bonazzoli, docente di teologia presso il Seminario di Venegono Inferiore.



Decanato Valle Olona - Itinerario biblico 2023

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

Alla
Scuola
della
Parola

per
imparare
a
pregare

<i>Martedì 10 gennaio 2023</i>	DAL PROFONDO A TE GRIDO (Salmo 130 [129]) La necessità di Dio	
<i>Martedì 17 gennaio 2023</i>	PADRE NOSTRO/I Dio al centro	(Matteo 6,9-13)
<i>Martedì 31 gennaio 2023</i>	PADRE NOSTRO/II Le nostre richieste	(Matteo 6,9-13)
<i>Martedì 7 febbraio 2023</i>	PREGATE IL SIGNORE DELLA MESSE Pregare per le vocazioni	(Luca 10,2)
<i>Martedì 14 febbraio 2023</i>	LA PARABOLA DELLA VEDOVA Lo scoglio della perseveranza	(Luca 18,1-8)
<i>Martedì 21 febbraio 2023</i>	COME VUOI TU La preghiera di Gesù al Getsemani	(Matteo 26,36-46)

Gli incontri saranno guidati da **don MATTEO CRIMELLA**,
docente di Sacra Scrittura in Facoltà Teologica -
e si terranno presso la **CHIESA PARROCCHIALE**
di **San LORENZO in GORLA MINORE** alle ore **21.00**



La piccola Betlemme nella chiesa di San Gaudenzio

CONIUGI ALL'ALTARE

La comunità ha festeggiato gli sposi



1°

Simone Boretti e Giulia Pigni
Andrea Josè Nicola e Erica Giolo



10°

Andrea Bianchin e Daiana Bellanti
Luca Giuseppe Mauro e Enrica Ranaldi



25°

Daniele Busato e Sabrina Busatta
Enrico Foglia e Laura Carbonoli
Luca Fontolan e Mara Anna Greguoldo
Roberto Mara e Maddalena Cassinotti
Maurizio Sozzi e Nadia Diani



40°

Nicola Antonio Fiorito e Daniela Sala
Luciano Mattiazzi e Graziella Rondini
Donato Mauro e Maria Grazia Marzorati
Ildo Scandroglio e Annalisa Macchi

L'AMORE NON DELUDE

Rinnovate le promesse di fedeltà e dedizione



50°

Adriano Bianchin e Maria Rosa Pastorello
Agostino Crotti e Maria Rosa Ferrari
Carlo Guzzi e Maria Rosa Selmo
Francesco Mascheroni e Anna Della Valle
Giuseppe Parrino e Sebastiana Terranova
Pietro Rizzato e Mariateresa Mussio
Angelo Rossi e Bertilla Rugolotto

55°

Giuliano Ferioli e Rosemma Maraggia
Pietro Galmarini e Angelica Donadoni
Giuseppe Giani e Flora Squizzato
Elio Manuzzato e Anna Maria Parison
Lino Roncari e Maria Luisa Anna Lepori



60°

Isidoro Belvisi e Olga Bolzoni
Claudio Rossi e Giuditta Bianchi
Fernando Speciali e Maria Pallaro

*Ringraziamo il servizio fotografico
realizzato da Giacomo Dal Soglio
Foto G&B*

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 4 SETTEMBRE

San Gaudenzio

AGNESE MARELLI	NATA IL 22.08.2020
GIORGIA CAVAGNINI	NATA IL 27.03.2021
KRYSTAL DISTANTE BRESSAN	NATA L'1.03.2022
FILIPPO SCALI	NATO IL 14.05.2022
MARTA BERGANTIN	NATA IL 3.06.2022
NOAH FORTE	NATO IL 17.07.2022

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

Santa Maria Assunta

CHANEL DANIELLI	NATA IL 22.02.2021
REBECCA ELSA REALE	NATA L'8.12.2021
GAIA FUSCO	NATA IL 28.10.2021
CAMILLA GALMARINI	NATA IL 13.11.2021
EMMA GAGLIANO	NATA IL 17.02.2022
LEONARDO NICOLA	NATO IL 28.06.2022
MATTIA NICOLA	NATO IL 28.06.2022

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

San Giovanni Battista

BRYAN GUALTIERI	NATO IL 24.05.2017
GIOELE GREGUOLDO	NATO L'8.04.2022
SIMONE CATTANEO	NATO IL 22.05.2022
BEATRICE CUNEO	NATA IL 14.07.2022

DOMENICA 8 DICEMBRE 2022

San Gaudenzio

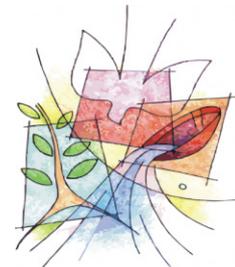
EMMA PELLERINO	NATA IL 22.02.2022
BENEDETTA BASSO	NATA IL 10.07.2022
MATTIA SACCHI	NATO 29.07.2022
ARIANNA TINA CAMPOREALE	NATA IL 16.08.2022
FILIPPO BORETTI	NATO IL 27.08.2022
FILIPPO MUSSIDA ALMASIO	NATO IL 29.09.2022

DOMENICA 8 MAGGIO 2022*

San Gaudenzio

AZZURRA GINEVRA PONTI CASTIGLIONI	NATA IL 29.10.2021
GENNARO RENDINE	NATO IL 4.08.2020
SAMUELE VIDALE	NATO IL 13.05.2021

* Li riportiamo qui in quanto omessi per svista dallo scorso numero del Mandorlo



MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Settembre 2022

LUCIA LAMARUCCIOLA	† Milano il 2.09.2022
SALVATORE TORRETTA	† Busto Arsizio l'8.09.2022
ANGELA ROTTA	† Fagnano Olona l'8.09.2022
LUCIANO VARANI	† Eremo di Miazzina (VB) il 20.09.2022
ANNA BARLETTA	† Varese il 22.09.2022
TOSCA TURINI	† Fagnano Olona il 24.09.2022
ANTONINA FORTINO	† Fagnano Olona il 25.09.2022

Ottobre 2022

RINO GADDA	† Vedano Olona il 2.10.2022
MARIA CIAPPONI	† Fagnano Olona il 6.10.2022
ALDO COLOMBO	† Busto Arsizio il 6.10.2022
ANGELO SPERONI	† Busto Arsizio il 10.10.2022
CANDIDO DELIGIA	† Busto Arsizio il 12.10.2022
CLAUDIA SACCHETTO	† Somma L.do il 19.10.2022
ANGELICA COVA	† Busto Arsizio il 28.10.2022
PAOLA GIANI	† Gallarate il 29.10.2022

Novembre 2022

RINO BENEDESI	† Gallarate il 5.11.2022
GUERRINO PARAZZOLO	† Fagnano Olona il 9.11.2022
FRANCESCA FUCCI	† Busto Arsizio il 9.11.2022
MARIA BICE TRONCONI	† Cassano Magnago il 15.11.2022
PIERA COLOMBO	† Busto Arsizio il 28.11.2022
BERTA CHERUBIN	† Busto Arsizio il 5.11.2022

Dicembre 2022

LUIGIA GALMARINI	† Castellanza l'11.12.2022
MARIA ROSA SAIBENE	† Busto Arsizio il 23.12.2022
VITTORIO ZAMBON	† Somma L.do il 31.12.2022

SAN GIOVANNI BATTISTA

Settembre 2022

ALESSANDRA PANELLA	† Fagnano Olona il 3.09.2022
--------------------	------------------------------

Ottobre 2022

AMILCARE STORARI	† Busto Arsizio il 28.10.2022
------------------	-------------------------------

Novembre 2022

PELLEGRINO DAL SOGLIO	† Fagnano Olona il 19.11.2022
LEDA PIGNI	† Legnano il 20.11.2022

Dicembre 2022

BRUNO LONGHIN	† Busto Arsizio il 4.12.2022
PIETRO MARIO FERÈ	† Varese il 23.12.2022

SANTA MARIA ASSUNTA

Settembre 2022

AUGUSTO CARA	† Verbania il 2.09.2022
ANTONINA DALLA BREA	† Fagnano Olona il 20.09.2022
LINO SQUIZZATO	† Fagnano Olona il 30.09.2022

Ottobre 2022

AUGUSTA BROGIOLI	† Fagnano Olona il 2.10.2022
IGINA TONELLA	† Fagnano Olona il 3.10.2022
IGINO GASPARI	† Fagnano Olona il 18.10.2022
RITA COLOMBO	† Fagnano Olona il 25.10.2022

Novembre 2022

MARIA CARA	† Castellanza il 16.11.2022
GIOVANNA DALLA ZANNA	† Busto Arsizio il 20.11.2022
FERNANDO CAMPA	† Gallarate il 30.11.2022

Dicembre 2022

PIERINA ZEN	† Fagnano Olona il 17.12.2022
ROBERTA ROVANI	† Varese il 23.12.2022

SPOSI IN CRISTO, MATRIMONI DELL'ANNO 2022

SCANDROGLIO ROBERTO E CREPALDI ROBERTA	29 APRILE 2022	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
GRECO ANTONIO E PRINCIGALLI SCILLA	28 MAGGIO 2022	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
GUZZI MARCO E MERAVIGLIA GRETA	22 LUGLIO 2022	SANTUARIO B. V. DELLA VISITAZIONE
INCAMPO ANDREA E STEFANUTO FEDERICA	16 SETTEMBRE 2022	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
MORANDI ROBERTO E PIGNI MARIA CHIARA	22 SETTEMBRE 2022	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
BIANCHI FRANCESCO E GRAZIANI LAURA	10 SETTEMBRE 2022	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

CONTATTI

Don Federico Papini	0331617028
Don Simone Seppi	0331617300
Don Mario Magnaghi	03311422577
Diacono Cristoforo Biffi	3356109716
Suore Carmelitane	0331727447

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO	
Piazza San Gaudenzio, 14	
Lunedì	9.00 - 10.30
Martedì	18.30 - 19.30
Giovedì	18.30 - 19.30
SEGRETARIA DELLA COMUNITÀ	
Piazza San Gaudenzio, 14	
Martedì	9.30 - 11.00
Giovedì	9.30 - 11.00
Venerdì	16.00 - 18.00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

San Gaudenzio
(vigiliare ore 18,30)
ore 10.00 - ore 18.30
San Giovanni Battista
(vigiliare ore 17.30)
ore 7.30 - ore 10.30
Santa Maria Assunta
(vigiliare ore 18.00)
ore 8.30 - ore 11.00

AVVISI SETTIMANALI



Domenica 15 gennaio

l'oratorio è aperto **San Stanislao**, dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Martedì 17 gennaio

alle ore 21.00 nella Chiesa di San Lorenzo a Gorla Minore, secondo incontro formativo per adulti e giovani, di taglio biblico, guidato da don Matteo Crimella, sul tema "SIGNORE INSEGNACI A PREGARE - Alla Scuola della Parola per imparare a pregare". Tema della serata: "Padre nostro 1 - Dio al centro" (Mt 6, 9-13)

Mercoledì 18 gennaio

alle ore 21.00 in segreteria parrocchiale riunione della Commissione feste - cultura - comunicazione

Giovedì 19 gennaio

alle ore 20.30 a Castellanza Commissione missionaria decanale

Giovedì 19 gennaio

alle ore 21.00 in oratorio San Stanislao la TAVOLA ROTONDA di introduzione alla festa patronale di San Gaudenzio (programma completo sull'ultima pagina del Mandorlo), sul tema: "RISPONDERE ALL'AMORE SI PUÒ - Vivere la vita come una vocazione". Interverranno don Luca Molteni, suor Mafalda Montanini, Chiara e Francesco Andena

Sabato 21 e domenica 22 gennaio

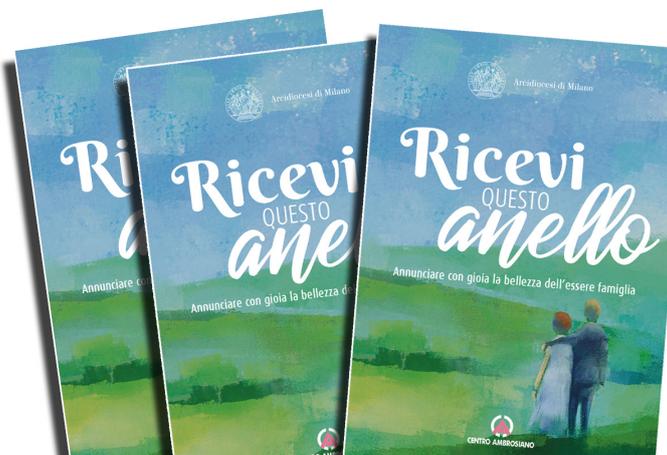
prima delle Sante Messe vigiliari e vespertina preghiera del Rosario missionario

FESTA DELLA FAMIGLIA 2023

In occasione della **Festa della famiglia - domenica 29 gennaio 2023** - il Servizio diocesano per la famiglia ha realizzato un agile sussidio che può essere donato a tutte le famiglie ambrosiane.

Sviluppando la metafora dell'anello nuziale – simbolo di alleanza, promessa, cura, resistenza e di molto altro - **Ricevi questo anello** (Centro ambrosiano, 48 pagine) è uno strumento che offre brevi momenti di riflessione e di preghiera, ma anche spunti per lasciarsi coinvolgere lungo l'itinerario aperto, indicato da papa Francesco: «Care famiglie, vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che vi chiama: fatevi missionarie per le vie del mondo!».

Al termine delle messe del 29 gennaio sarà possibile avere il libro lasciando un offerta.



FESTA PATRONALE DI SAN GAUDENZIO 2023



Giovedì 19 Gennaio 2023 – ore 21.00 – Oratorio San Stanislao

TAVOLA ROTONDA: "RISPONDERE ALL'AMORE SI PUÒ"

- vivere la vita come una vocazione -

Interverranno don Luca Molteni, suor Mafalda Montanini, Chiara e Francesco Andena.

Domenica 22 Gennaio

- FESTA LITURGICA DI SAN GAUDENZIO

Ore 10.00 – in Chiesa a San Gaudenzio

SANTA MESSA SOLENNE

presieduta da don ENRICO CASTAGNA,

Rettore del Seminario Arcivescovile di Milano

Saluto alle Suore missionarie che lasciano la nostra Comunità

Ore 16.00 – in Chiesa a San Gaudenzio

VESPERO SOLENNE E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Ore 17.30 – in Oratorio San Stanislao

"VIVI ALLA GRANDE, DONA CON GIOIA!"

incontro testimonianza-concerto

con don STEFANO COLOMBO

sono invitati in particolare adolescenti, giovani e famiglie



Al termine aperitivo e buffet.